Giovedì 30 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 128

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

— *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Mentre si apre il Congresso del Partito Radicale

La Vita d'ieri sera ha un notevole articolo di fondo, firmato *Cyrus*.

Riassunta rapidamente la storia dei Governi passati, l'articolista esamina la situazione politica attuale, che si basa sull'equivoco.

Torna qui acconcio riportare questo notevole brano del giornale radicale di Roma:

«E siccome una generazione non è spesso che un nome, ed una crisi non ha *quasi* sempre che un *uomo*, la crisi dei nostri antecessori o signori si riassume in una sola figura, ed il tramonto di trent'anni di politica della Sinistra volge nella persona dell'on. Giolitti. Egli è ben l'uomo del nostro recente passato, degli esausti e tenaci dominatori, il vecchio volpone. A lui la furberia sostituisce l'ingegno, la onnipotenza conferisce il coraggio, il sofisma grossolano cela il difetto di *eloquenza*, ed una *mandra* di deputati, pascenti alla pianura delle amministrazioni pubbliche, fa da popolo italiano.

«E quest'uomo che offende l'ideale della stirpe, mortificandone la civiltà, l'amore per le intelligenze educate, l'entusiasmo per le eloquenze adorne, l'orgoglio delle tradizioni artistiche; *quest'uomo, che ha tutto quel che occorre per non essere uno statista*, e che non ha tutto quel che bisogna per rappresentare la più fine ed eletta e nobile fra le genti d'Europa — la italiana; — quest'uomo, rozzo di persona, d'ingegno, di parola, e che pur con brutalità ha violato tutte le virtù della politica, senza che mai alcuno iniziasse processo contro di lui per offesa al buon costume parlamentare; *quest'uomo ha dato libera circolazione* per i collegi, per le opere pie, per i municipi, al Peppuccio Romano, li ha sposati alla propria sorte, se li è tratti in seno, ed è lieto che la sua maggioranza ne sia piena, per poter nel loro confronto apparire un Catone, lui, un Augusto, lui, un Macchiavelli, lui, un Pico della Mirandola, lui!

«Così e perciò li protegge, li avoca a sè, ne riempie la Camera, offre loro in ostaggio i suoi Schanzer, colloca sulle loro schiene le basi dello Stato, e cerca ai loro voti le ultime energie delle generazioni ch'egli accompagna nel tramonto gelido e triste. Perciò e così, l'on. Giolitti, che non aveva sortito da natura la innocente onestà del Lanza, non l'adamantino amor di patria del Cairoli, non il furor di grandezza del Crispi, non la geniale visione di civiltà legislatrice dello Zanardelli, l'on. Giolitti, discendendo dal villaggio e dall'età di una sorpassata rozzezza verso l'era nostra, si compose una figura e si prefisse un indirizzo: — Ebbene, egli si disse, io sarò il *cafone*, ma completo, intero, perfetto. — Il *cafone*, che non ha leggi, ma che si *umilia al successo*; che sa di essere poca cosa ma che non si imbarazza nel vivere tra le *grandi* cose; che, sereno, senza tormenti di aspirazioni ideali, senza ansie e rossori per figure barbine, attraverserà la grande galleria della patria, dove cose delicate e pure furono raccolte con religione d'arte politica, dai maggiori spiriti italici.

«E passa, l'on. Giolitti, anche fracassando con l'incoder disgraziato tutte le tracce del buon gusto, tutti i documenti d'elezione, tutti i monumenti della squisita perizia altrui; ed ha nel seguito, tutti i *cafoni* d'Italia, coloro che sono svergognati nel proprio paese e ch'egli redime non alla virtù ma al potere, coloro che sono denutriti d'intelletto e ch'egli alimenta di vanità, per la *gloria* e la *tutela* del vecchio mondo.

«E nel tramonto senza decenza degli uomini tutti dei giorni finiti, è questo Giosuè che sta arrestando il sole sulle vie della decadenza di tre generazioni!..»

×

La Vita ricordando che oggi a Bologna il Congresso del Partito Radicale italiano inizia i suoi lavori così conclude:

«La grande missione del partito radicale, ormai, consisterà nel dimostrare possibile la coesistenza e l'alleanza *di una vigilante democrazia* e di una fervida produttività nazionale.

Questo compito assegnino a se stessi i radicali, nel loro terzo Congresso; e tutti i liberi ed accorti cittadini sentiranno ripercossa nella nostra la voce universale delle comuni aspirazioni, e seguiranno in una ascensione, destinata a diventar trionfale, la giovinezza mediatrice ed operosa d'una democrazia modernamente positivista, la cui *aurora già indora di fulgido speranze* l'avvenire».

Camera dei Deputati

(Seduta del 29 maggio 1907)

Presiede il vice presidente Finocchiaro-Aprile

Il bilancio della marina

L'on. Albasini-Scrosati parla lungamente sulle condizioni della nostra flotta.

Conclude rilevando la necessità di dotare l'armata di un sufficiente numero di torpediniere e di sommergibili, tanto da garantire la difesa marittima d'Italia.

De Nobili parla per porre in evidenza la necessità di migliorare, adottando il sistema dei ruoli aperti, le condizioni degli impiegati degli Arsenali, assicurando specialmente ad alcune categorie di essi un più facile avanzamento e stipendi proporzionati al cresciuto costo della vita e seguita raccomandando alla benevolenza del Ministero le condizioni degli operai.

Seduta pomeridiana

Presiede il vice-presidente Gorio

Il ministro Orlando fornisce spiegazioni al deputato Pasqualino Vassallo circa l'esclusione del sig. Navarra da un *concorso notarile a Lavaforte*. Il Vassallo non si dichiara soddisfatto, ritenendo il Navarra vittima di bassi intrighi. L'on. Orlando ha disposto che si faccia un'inchiesta e promette di provvedere.

Le liste elettorali

Senza discussione è approvata la legge per modificare il termine della revisione delle liste elettorali.

L'esercizio ferroviario di Stato

Carmine pronuncia un poderoso discorso, contro il *disegno* di legge, ed è in fine complimentato anche dagli on. Alessio e Pantano.

Seguono poi gli on. De Felice, Pescetti e Pala.

La seduta è tolta alle 18.45.

Senato del regno

Seduta del 29 maggio

Presiede il senatore Canonico

S'inizia la discussione generale sul disegno di legge per la proroga delle convenzioni vigenti dei servizi postali e commerciali e marittimi.

Parlano i senatori Pisa e Arcoleo a cui risponde il ministro Schanzer.

Finita così la discussione generale si procede alla votazione, a scrutinio segreto, sui disegni di legge discussi ieri e oggi.

Il presidente proclama il risultato della votazione dalla quale appare che i vari progetti di legge sono stati approvati; e con ciò il presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Congresso regionale pel riposo festivo

Si è riunito a Roma il I° Congresso regionale per il *riposo festivo*. Intervennero circa 100 rappresentanti delle associazioni cittadine. Era presente il senatore Rossi. Prese per primo la parola il sig. Pesci, il quale ha invitato da appoggiare il progetto di legge presentato alla Camera, che per quanto imperfetto apporterà sempre un qualche beneficio.

SI STUDIA DI DIMINUIRE IL PREZZO DEL SALE!

Il *Messaggero* dice che il ministro delle finanze on. Lacava *ha iniziato lo* studio per un progetto di legge riguardante la *diminuzione* del prezzo del sale specialmente per quello destinato a uso refrigerante che da 20 lire si vorrebbe portato a lire 10 il quintale.

Un giornale querelato dalla "Terni,,

La Società della «Terni» ha sporto querela al procuratore del Re di Roma contro Farini, direttore della «Turbina» di Terni, per una serie d'articoli ingiuriosi pubblicati in quel giornale contro la Società.

Il 4 luglio 1907 festa nazionale

Il Comitato parlamentare per il centenario di Garibaldi ha deliberato la *presentazione di un progetto di legge* di iniziativa parlamentare per far dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale.

L'ELEZIONE POLITICA

nel primo collegio di Verona

Nel primo collegio di Verona contro il radicale Lucchini, la sezione socialista in unione alla Camera del Lavoro ha proclamato la candidatura-protesta del profugo avv. Mario Todeschini. La rielezione del Lucchini è sicura.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Domande.... Offerte?

29 — Si dice che persona da dichiarare abbia inoltrata domanda in Municipio per sapere se il patrio Consiglio fosse disposto di vendere il locale centrale ex Gaspardis.

Non sappiamo se la domanda sia tanto seria da meritare una risposta.

In ogni modo, essendo insorta una *grande disparità di idee sull'uso di* quel palazzo, potrebbe anche darsi che persona danarosa avesse in vista qualche proficuo uso di quell'antico fabbricato.

Ed a proposito di disparate idee su quel benedetto locale, chi vorrebbe trasportata la sede municipale; chi demolito; chi venduto; altri trasportare il R. Museo mediante permuta col R. Governo, riscontrandovi più sicurezza *nei riguardi dell'incendio* essendo il locale affatto isolato. Altri ancora vorrebbero un albergo.... e via di questo trotto Una vera baraonda di idee, di gusti, di desideri. E dire che prima di tutto bisogna sistemare la piazza e togliere certi dislivelli stradali che sono un osso duro da masticare!....

Paluzza

L'ARTICOLO 6....

Le leggi son, ma chi pon man ad elle?....

Ce ne son volute delle belle e delle buone per mettere a risveglio il mondo politico-parlamentare, gridare a squarciagola, tuonare sui giornali scolastici per ottenere nel 1903, cioè dopo *quarant'anni di felice regno italico, una* legge assicurante la stabilità al posto di maestro elementare.

In detta legge c'è un articolo, il 6°, che prescrive i motivi per i quali soltanto, un insegnante può essere messo alla porta dal Comune....

Oggigiorno le cose sembrano invertite: una volta erano i Comuni che con *deliberazioni d'urgenza* licenziavano i maestri senza addurne i motivi: ora invece sono i Commissari prefettizi che si procurano il passatempo di fare la.... coda a certi articoli della legge scolastica.

Siamo, la Dio mercè, in Italia, nè conosciamo articolo di regolamento o di legge che permetta, sia pure ad un Commissario amministrativo nonchè prefettizio, l'autocratico provvedimento di «licenziare una maestra per non vincolare la naturale rappresentanza del Comune alla conferma, e di lasciare quindi arbitro il Consiglio circa i provvedimenti in merito». Logica strabiliante, geniale questa!

Il caso cui accenniamo è quello toccato alla maestra sig.a Teresita Cattaneo-Del Negro in quel di Paularo, che *appunto nel periodo della predominanza* commissariale compieva il triennio di prova.

Sappiamo che la maestra ha prodotto regolare ricorso alla Superiore Autorità, e vogliamo sperare che da essa si ripari alla ingiustizia commessa a danno di una insegnante.

Ma forse ella sarà costretta a passare sotto le *forche Caudine del nuovo concorso*, perchè i diritti dei maestri dipendono in gran parte dai Consigli più o meno legittimi od espuri dei Comuni.

Non vale legge, lavoro, merito, *diritto*; *bisogna* che questi *cosidetti*, per autonomasia ironica e crudele, pionieri, martiri, antesignani, e andate dicendo, chinino il capo alla politica sfaccendata di un qualunque Comunello, e sopportino i marosi delle lotte intestine di una ammi.ne.... burrascosa.

E la morale del caso di Paularo ora questa: avere il posto libero per *poterlo dare a qualche maestra in pectore!*.... Ma.... tutte le ciambelle non riescon col buco, perchè *c'è di mezzo* il C. S. P. il quale annullerà il Decreto Commissariale per vizio di sostanza sempre che scuole e maestri, di fronte ad una una legge non sieno quantità trascurabili nei soli diritti, perchè potrebbero allora ritenersi tali anche in fatto di doveri. Vogliamo sperare quindi che si faccia giustizia.

Ma per quante giustizie si *facciano*, arbitri si ripeteranno ancora e sempre e in *mille* luoghi; finchè Governo, deputati, preti, Comuni, ed anche maestri, crederanno conveniente e lodevole lasciare *per omnia secula* le scuole primarie nelle mani dei Comuni!

M° Angelo Matiz.

San Giorgio di Nogaro

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore,

Mal tollerando anche le più innocenti finzioni, sento il bisogno di palesarle che son io quel tal Cinofilo che scrive sulla *Patria del Friuli* e ciò a scanso di malintesi.

Io sono un libero cittadino e contribuente, interprete dei sentimenti di molti miei compaesani e come tale *esercito il mio diritto di critica* sull'amministrazione della cosa pubblica.

Se dipingendo dal vero o criticando l'amministrazione urto l'amor proprio delle persone che la rappresentano, ciò non è colpa mia, ma delle persone stesse che non comprendono di essere fuori di posto, o che, se fossero libere dalla croce del potere, io *non mi permetterei di toccare.*

Io, per volontà di popolo, non copro pubbliche cariche, perciò ho la pretesa che la rappresentanza municipale difenda il suo operato dai miei attacchi senza insinuazioni a mio riguardo. Esorto dunque il mio competitore a dire tutta la verità sul conto mio, senza paura di incappare nel codice penale perchè io gli accorderò sempre la più ampia facoltà di prova. Può dunque parlar chiaro.

Se poi, anzichè nel codice penale, fosse tratto, per vivacità eccessiva, a urtare nel codice di cavalleria, io sarò sempre disposto a risolvere qualunque vertenza, essendo per temperamento più tenero custode della mia riputazione e del mio onore che dell'integrità della mia pelle.

Ringraziandola mi segno

dev.mo *Ugo Foghini.*

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

L'alcool è un veleno.

Prof. G. ANTONINI.

Umorismo turco

Confesso sinceramente che allorquando ho voluto fare coi Turchi un po' più di conoscenza... sui libri, con mia grande sorpresa ho dovuto modificare intorno ad essi una erronea idea che avevo accolta nella mia mente *fino dai primi anni in cui fu illuminata* da qualche barlume di sapere. Avevo sempre creduto che i Turchi fossero il popolo più antiumorista della terra; mi ero sempre figurato che il Turco grave, flemmatico, fatalista, indolente, fosse assolutamente incapace di afferrare con prontezza il lato comico delle cose, e soprattutto fosse per sua natura refrattario alle belle risate che, in mezzo ai triboli della vita, rallegrano ogni tanto *i poveri mortali*, specialmente noi di razza latina; invece, i Turchi sono umoristi per eccellenza, ed in certi casi mattacchioni da disgradarne i popoli che passano per i più allegri e spiritosi. E siccome mi conforta il pensiero che la stessa erronea opinione sia di molti, eccomi a dare un brevissimo saggio dei lumi *orientali che a questo riguardo ho* attinti dai libri che meglio hanno studiato dei Turchi il *carattere*, la letteratura, il teatro, il *folk-lore*, ecc. Il materiale di cui mi potrei servire è tanto abbondante che non mi è possibile neppure sfiorarlo, e perciò mi limiterò ad accennare ai due tipi più popolari dell'umorismo turco: Caraguez e Nassr'Eddin.

Caraguez, che significa «uomo dall'occhio nero» è il *personaggio* principale nelle rappresentazioni che per mezzo di marionette e di ombre chinesi si dànno nelle baracche dei quartieri popolari di Costantinopoli e di Stambul. E' una specie del Pulcinella napoletano, con la differenza che questo, al confronto del Pulcinella ottomano, è nella riservatezza del parlare *un timido collegiale*, una pudibonda monachella! E' impossibile riprodurre qualcuno dei moti spiritosi di Caraguez, e tanto meno qualcuna delle giocondo originalità con cui in quelle rappresentazioni fa scoppiare i gravi seguaci di Maometto in rumorose risate. Volendone dare una idea, la lingua latina sarebbe troppo chiara, la lingua greca non avrebbe abbastanza veli, ci vorrebbe proprio la *lingua turca*. *Tanto vale adunque* risparmiare lo spazio! Eppure molti fra i più insigni letterati di varie nazioni, ma specialmente francesi, come Champfleury, Gérard de Nerval, Teofilo Gauthier, meno scrupolosi del nostro De Amicis, hanno dedicato a Garaguez delle pagine interessanti, alle quali rimando chi volesse avere un'idea delle pazzie atellane *di* questo personaggio degno della Lisistrata di Aristofane, delle sue scenate grottesche che sembrano immaginate da Rabelais, delle sue stravaganze itifaliche da antico Dio degli orti, che vestito da turco corre attraverso gli harem, i caffè, i bazar, nei mille intrighi della vita orientale.

Ma, *oltre al loro trasporto* etnico per questo genere di buffonerie, i Turchi hanno quel senso di comicità che, del resto, va assai bene unita con una profonda penetrazione delle cose, e quindi con la loro ordinaria flemma e gravità. A questo riguardo il loro spirito di osservazione e la loro *vis comica* si riassumono specialmente nell'altro tipo cui ho accennato; quello di Nassr'Eddin, un buffone sul genere del nostro *immortale Bertoldo*, con la differenza, però, che questo è niente altro che un contadino, *mentre* il Bertoldo turco è un *hodia*, cioè un funzionario ecclesiastico tra il sagrestano e il sacerdote, che all'occorenza fa anche da maestro di scuola, da notaio, da giudice, ecc. È naturale quindi che con le sue molteplici funzioni l'umorismo di Nassr'Eddin riesca assai più vario e diventi inesurabile; nè egli tralascia occasione per esercitarlo contro le più varie classi di persone,

2 APPENDICE DEL «PAESE»

WAN LEE

Portava anche dei calzoni di broccato bleu *così stretti alla gamba* che alcuno poteva credere essere egli dimenticato quel giorno di mettersi i pantaloni sulle mutande, ma le sue maniere erano così distinte che si sarebbe passato sopra anche a questo inconveniente. Infine, egli parlava speditamente il francese e l'inglese, e credo che fra i commercianti cristiani di San Francisco *si sarebbe difficilmente* trovato un uomo simile a questo *negoziante pagano.*

⁂

V'erano poche altre persone quella sera: un giudice, un pubblicista, un alto personaggio governativo, e uno dei primi mercanti del luogo. Dopo che avemmo sorbito *il nostro* thè ne assaggiato qualche dolce contenuto di un vaso misterioso che poteva anche sembrare una trappola per sorci, Hop Sing si alzò e, fattoci cenno di *seguirlo, cominciò a discendere* lentamente per una scala che conduceva ad un sotterraneo.

Giunti che fummo, trovammo, a nostra gran sorpresa, una splendida illuminazione, e un certo numero di sedili formanti un mezzo circolo sul pavimento d'asfalto. La nostra guida ci invitò cortesemente a sedere e pronunziò queste parole:

— Vi ho invitati ad assistere ad una rappresentazione che vi garantisco non essere stata mai veduta fin qui fuori dell'impero chinese. Wang, il giocogliere di Corte, arrivò ieri mattina, ed io l'ho pregato di procurare per questa sera una piacevole ricreazione ai miei amici. Egli non ha bisogno nè di teatro, nè di palco scenico, nè di *compari*. Vi prego, anzi, o signori, di esaminare da voi stessi il terreno.

Naturalmente, noi osservammo quel sotterraneo *che stava sulle fondamenta* del magazzino e il cui pavimento era accuratamente cementato per preservarlo dall'umidità. Osservammo da per tutto, ma soltanto per dar soddisfazione al nostro ospite, poichè, del resto, eravamo ben contenti di potere essere vittime di qualche bella ed abile mistificazione. Quanto a me, io desiderava di essere *ingannato*, e se alcuno mi avesse offerto di darmi *spiegazioni di quanto* stava per accadere, probabilmente avrei rifiutato.

⁂

Molti dei giuochi eseguiti quella sera da Wang, e nuovissimi allora, sono oggi ormai vecchi pei miei lettori, ed è inutile che io li descriva.

Una grande quantità di farfalle fatte di *pezzettini di carta*, e tenute in continuo movimento, durante tutta la rappresentazione, dal ventaglio del giocoliere, si agitavano, volavano, si rincorrevano senza posa, e frattanto egli traeva fuori dai cappelli dei pulcini, faceva sparire degli aranci ed empiva il pavimento di oggetti che parevano uscire misteriosamente dal suolo, dalle sue maniche, da ogni luogo, da nessun luogo! Inghiottiva coltelli a rischio di guastarsi lo stomaco per tutta la vita: si slogava le membra, si librava nell'aria coi più orribili contorcimenti restando come se non avesse alcun punto d'appoggio... ma l'ultimo esercizio, che io non ho mai veduto ripetere, fu il più stupefacente e misterioso; esso ha dato occasione a questo scritto, e forma la base del mio racconto assolutamente veridico.

Wang liberò il terreno da tutti gli ingombri che si erano ammassati per uno spazio di circa *4 metri quadrati*, e ci invitò ad esaminare di nuovo il pavimento. Noi eseguimmo con serietà quel che ci era suggerito, e nulla trovammo che potesse giustificare il più semplice sospetto. Allora egli chiese in prestito un fazzoletto: gli offrii il mio che fu disteso sul suolo. Sopra il fazzoletto fu stesa una stoffa di seta un po' più grande, e su tutto questo un gran sciallo che ricopriva quasi tutto lo spazio liberato dagli ingombri. Fatto ciò, Wang si collocò ad un punto estremo del rettangolo, ed incominciò a cantare una *nenia monotona* dondolando il suo corpo con una cert'aria lugubre e solenne.

Noi aspettavamo seduti, e nel più perfetto silenzio, tanto che ogni rumore della strada avrebbe potuto giungere al nostro orecchio. L'ansietà dell'attesa, quel non so che di misterioso che aleggiava pel sotterraneo illuminato, quel debole odore di oppio confuso con altri aromi che ci saliva *leggermente* al cervello, tutto *ciò* ci faceva correre dei brividi per le spalle e noi ci guardavamo l'un l'altro con una specie di sorriso forzato.

(Continua)

con la caratteristica propria dei buffoni di ogni tempo e di ogni paese, di parlare liberamente non soltanto col popolo, ma persino col cadì e con lo stesso sovrano. Le sue facezie sono talmente popolari contro i Turchi di ogni classe, che ne vennero fatte infinite edizioni a Costantinopoli, a Smirne, a Boulag, e continuamente si vanno ristampando. Di traduzioni però non so se ve ne sieno altre oltre una francese che ho potuto leggere.

Uno dei generi di facezie più comunemente attribuite a Nassr'Eddin è analogo a quello che altrove suole invece attribuirsi a qualche villaggio particolarmente preso di mira dai paesi vicini, come, ad esempio, accade in Italia per Anzio di Basilicata, e non risparmia talvolta persino una intiera città come avviene per Cuneo, la quale però, bisogna convenirne, a questo riguardo ha una fama veramente... usurpata. Ecco un esempio delle facezie turche di questo genere.

Una sera Nassr'Eddin va per attingere acqua dal pozzo, e vedendovi dentro l'immagine della luna, crede che la luna vi sia caduta dentro. Subito egli pensa di trarla di là senza perder tempo, ed afferrata una corda munita di un uncino, la getta nel pozzo. L'uncino si aggrappa nel fondo ad una pietra, e Nassr'Eddin si mette a tirare inutilmente. A furia di tirare però, ad un ultimo sforzo disperato la corda si rompe, ed egli se ne va a gambe all'aria. Caduto così rovescioni, contempla allora la luna in cielo.

— Allah sia lodato, egli esclama, è vero che mi sono fatto male alle reni, ma almeno ho rimesso la luna al suo posto!

Abbondano, però, anche le storielle relative a Nassr' Eddin che non mancano di finezza e di spirito. Eccone una per esempio.

Un contadino va un giorno dall'hodja e gli porta in regalo una lepre. E' cordialmente ricevuto, e della lepre viene fatta una zuppa. La settimana seguente alcuni individui gli si presentano.

— Chi siete? domanda Nassr' Eddin.

— Siamo i vicini dell'uomo che vi ha portata la lepre.

E Nass' Eddin offre loro rinfreschi.

Dopo qualche giorno un'altra comitiva si presenta.

— Chi siete? domanda Nassr' Eddin ad uno di essi.

— Siamo i vicini dei vicini dell'uomo che vi ha regalata la lepre.

— Benissimo, risponde Nassr' Eddin, siate i benvenuti.

E fa portare a ciascuno d'essi una tazza piena d'acqua chiara. Gli ospiti si guardano sorpresi.

— Questo, dice Nassr' Eddin, è il brodo del brodo che è stato fatto con la lepre!

Terminerò con alcuni esempi di proverbi turchi, di cui moltissimi sempre più potrebbero dimostrare quanto sia *arguto* questo popolo a noi si poco noto, e quanto sia profonda in esso la conoscenza dell'uomo.

— Vi sono parole che paiono confetture salate.

— L'erudizione non è la sapienza, come i materiali non sono l'edificio.

— Non ne so nulla, non ho visto nulla; ecco la migliore delle prove.

— Della tela guarda il vivagno; di una ragazza la madre.

Mascaretti.

Cronache provinciali

Venzone

Ancora del cadavere rinvenuto in un burrone

29 — A completare le notizie già trasmessevi sul rinvenimento del cadavere di un giovane dell'apparente età di 30 anni, in un burrone del monte «Soreli» presso Piani di Portis, diremo che il Pretore di Gemona, avv. Gaspare Cavarzerani, *scrisse* al Sindaco di Fagagna per sapere se colà fosse domiciliato un tal *Giovanni* Missana, nome al quale era intestato il libretto di lavoro trovato indosso al cadavere.

In seguito a tale richiesta veniamo *informati* che ieri si portarono a Gemona i genitori del giovane infelice e innanzi al pretore dichiararono che il Missana Giovanni era loro figliuolo e riconobbero per suo il libretto del lavoro, le cartoline ed il berretto.

Narrarono che era partito da *Fagagna* il giorno 2 febbraio per recarsi in Austria in cerca di lavoro.

Giunto a Pontebba aveva loro anzi scritto che aveva bene iniziato il viaggio. E dopo non ebbero più notizie di lui ed erano in continue angustie temendo che gli fosse accaduto qualcosa di grave. Essi certamente non s'aspettavano che il loro figliolo, amorevole ed economo, avesse trovato una così miseranda fine. Nè potevano darsi ragione del suo ritorno improvviso in patria, del suo smontare alla stazione della Carnia invece che a Gemona e perchè si diceva ricercato dai carabinieri, egli che non aveva fatto mai parlare di sè e non aveva quindi mai dato da *fare alla giustizia*.

Ieri sera ripartirono alla volta di Fagagna, affiittissimi per non aver potuto rivedere le sembianze del loro amato figliolo, che venne seppellito in Portis.

Dopo il riconoscimento del povero Missana, da parte dei *genitori* suoi, cadono tutte le dicerie ed ipotesi fatte ch'egli fosse stato il presunto autore del misfatto compiuto sulla persona del De Mattia nello scorso inverno nei pressi del Matano.

Resta perciò inesplicabile la sua fuga sulla montagna e la misera fine trovata tra quelle balze e la causa per la quale si diceva ricercato dai carabinieri.

Palmanova

Per festeggiare lo Statuto

30 — Abbiamo il piacere di annunciare che domenica 2 Giugno, festa nazionale dello Statuto, sarà fra noi la Compagnia Filodrammatica «Giovanni Emanuel» di Trieste.

Nel nostro Teatro Gustavo Modena essa rappresenterà i seguenti lavori di Antonio Pittani:

«Solo amica» dramma in 1 atto.

«Se Messena piange...» commedia in 3 atti e «.... Sparta non ride» scherzo comico in 1 atto.

Prevediamo fin d'ora una pienona.

Cividale

Un nuovo centenario

30. — Domani ricorre il centenario di S. Angela, *fondatrice* dell'Ordine delle Orsoline. Domani quindi nel Convento di S. Maria in Valle vi saranno grandi feste.

Alla solenne cerimonia prenderà pure parte Mons. Zamburlini Arcivescovo della Diocesi.

Società Ginnastica

Per sabato sera poi è indetta una riunione del Comitato promotore per la istituzione della Società Ginnastica.

La riunione avrà luogo nella sala superiore della birreria «All'Abbondanza» *gentilmente* concessa.

Speriamo che nessuno manchi all'appello.

La sede degli Alpini?

Non sappiamo con quanto fondamento si è sparsa la voce che la Compagnia Alpina cambi sede e precisamente a S. Pietro al Natisone.

La spacciamo per quello che vale, spiacentissimi del resto se avesse fondamento.

Concerto musicale

Questa sera in piazza Paolo Diacomo, avrà luogo un scelto concerto bandistico.

Per lo Statuto

Ancora non si sa *nulla* di *nulla*, tranne di una festa da ballo.

Oh che bella festa ...!

S. Vito al Tagliamento

Un contadino sotto una carrozza

29 — Gio. Batta Francescutto fu Antonio, trentenne, alle dipendenze dei signori Zuccheri, percorreva lo stradone che conduce a S. Giovanni di Casarsa, *guidando* un cavallo che trascinava la carrozza dei suoi padroni.

Ad un certo *punto la bestia* — *non* si sa per qual motivo — s'adombrò e si diede a rinculare finchè, *giunta* presso il ciglio del fosso laterale, la carrozza si ribaltò, e il povero Francescutto vi rimase sotto, nell'impossibilità di liberarsene.

Accorsero subito alcune persone, le quali lo sollevarono, trasportandolo poscia all'ospedale, ove il medico dott. Fiorioli gli riscontrò la frattura obliqua della gamba destra, con molto spostamento.

Il disgraziato ne avrà per 60 giorni circa salvo complicazioni.

Tolmezzo

Un ufficiale austriaco arrestato e tosto rilasciato

29 — *Martedì sulla strada* che da Pontebba conduce a Dogna, una pattuglia di Guardie di Finanza sorprese un forestiere vestito da *touriste* il quale, in prossimità di Chiusaforte, stava puntando la propria macchina fotografica sui forti che si stanno costruendo nelle alture di *Patoc*.

Le guardie dichiararono in arresto lo sconosciuto e lo tradussero a *Tolmezzo*. Il Commissario distrettuale diede notizia del fatto alla R. Prefettura che ordinò il sequestro della macchina fotografica.

Interrogato, il *forestiere* disse chiamarsi Mario Merzeck, d'anni 25, tenente di vascello della R. Marina Austro Ungarica.

Oggi stesso però venne *rilasciato* perchè sviluppate le negative della macchina fotografica, risultò che soltanto due riflettevano paesaggi presi al di qua del confine e anche questo non avevano *importanza militare*.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 30, S. Ferdinando.

Effemeride storica

La fiera di S. Canciano. — 30 maggio 1333. — I patriarcali concedono la fiera di S. Canciano. (*Ciconi. Santa storia udinese*).

CRONACA CITTADINA

(Il *telefono* del PAESE porta il num. 2-11)

Per le onoranze a Garibaldi

La Società dei Veterani e Reduci ha largamente distribuito la seguente circolare:

«Interesso la compiacenza della S. V. a voler intervenire ad una riunione *che avrà luogo lunedì sera 3 giugno* p. v. alle ore 8 e tre quarti presso la Società dei Reduci in via della *Posta* (Sala di Scherma) per accordi onde rendere solenni le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel primo centenario della *sua nascita*.

«Fiducioso del di Lei intervento, ecc...»

In che giorno si festeggierà il centenario della nascita di Garibaldi?

Un lavoratore giustamente osserva che le solenni onoranze a Giuseppe Garibaldi, anzichè il giorno 4 luglio — centenario ufficiale della nascita dell'Eroe — dovrebbero essere trasportate alla successiva domenica 7 luglio.

E ciò per dar mezzo al proletariato di tributare le dovute onoranze al campione della democrazia italiana, al più Grande e vero amico del Popolo.

Giriamo il desiderio alla spettabile Presidenza della Società dei Reduci e all'on. Municipio perchè *vogliano* prenderlo nella dovuta considerazione.

Riduzioni ferroviarie per chi andrà a Roma

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha affidato la vendita delle tessere per le riduzioni ferroviarie all'*Associazione movimento* forestieri che per agevolare il Comitato ed il pubblico l'ha assunta gratuitamente, rinunciando anche al rimborso delle spese.

Le tessere saranno vendute dall'Associazione movimento forestieri in Roma a lire tre, comprese le spese di posta.

Le tessere *danno* diritto:

1. al 75 per cento di riduzione *ferroviaria* su tutte le linee, comprese quelle della Sardegna, con diritto tanto all'andata quanto al ritorno ad una *fermata* per percorsi superiori a 200 km. e a due fermate per quelli *superiori a* 400 km. Il viaggio di andata si può effettuare da oggi al 3 luglio; quello di ritorno tra il 9 *giugno* ed il 17 luglio p. v.

2. entrata gratuita nei musei, nelle gallerie, monumenti, scavi, ecc.

3. servizio gratuito d'informazioni per *viaggi* ed alloggi disimpegnato dall'Associazione per il movimento dei forestieri.

Aggiungendo centesimi 50 si ha diritto ad una medaglia commemorativa (opera artistica di Liaria Lancelot-Croce).

Le spese di posta sono assunte a proprio carico dal Comitato.

Dirigere cartoline vaglia esclusiva*mente* all'Associazione movimento forestieri in Roma.

LA RIFORMA DELLO STATUTO alla Società Operaia

Riceviamo e pubblichiamo:

Dal resoconto della seduta del Comitato Sanitario ch'ebbe luogo l'altra *sera, comparso nel Paese d'ieri*, ho appreso con viva compiacenza che la Direzione Sociale è assai ben disposta in quanto riguarda la prossima riforma dello Statuto.

Intanto vedo con piacere che la Direzione è animata dal desiderio di non falcidiare l'attuale misero sussidio continuo ai soci e che si è inoltre *impegnata* di introdurre speciali disposizioni nel servizio di vigilanza ai sussidiati in via temporanea.

E' notorio che molti usufruiscono ingiustamente questo sussidio ed approfittando di altri sussidi (Società contro gli infortuni sul lavoro e varie altre) prolungano la durata della malattia a tutto danno del Sodalizio.

Gli operai della *Ferriera* — e certamente io non ne faccio loro un carico — sono continuamente soggetti agli infortuni ed così gravano enormemente sul non florido bilancio Sociale.

Ora mi si permetta di esporre una mia idea: non sarebbe opportuno che nella *riforma* dello Statuto si stabilisse di componsare *con metà importo* del sussidio coloro che in caso d'infortunio godono anche dei sussidi di altre Società?

Con questa disposizione, che sembrami giusta, verrebbe tolto l'abuso o meglio il privilegio e le finanze della Società non sarebbero stremate come è avvenuto fin qui.

Mi sembra insomma che la solerte Direzione potrebbe prendere in considerazione la mia proposta, vagliarla e se è del caso, attuarla.

Grazie dell'ospitalità.

C. G.

Udine, 29 maggio 1907.

Libretti ferroviari

I libretti per ribassi ferroviari a favore dei maestri saranno quanto prima modificati.

I libretti conterranno 50 scontrini, divisi in cinque anni.

Così i maestri risparmieranno le *spese* pel *rinnovo* e *non* saranno più costretti ad attendere tanto tempo l'evasione delle loro domande.

Mostra d'arte decorativa friulana

Numerosa e interessantissima riuscì ieri la seduta settimanale del Subcomitato *signore* per l'Esposizione dei lavori femminili che dovrà figurare nella prossima *Mostra d'arte*. Erano presenti anche parecchie delegate dei comuni del Friuli, le quali accolsero con slancio e con la più viva simpatia la geniale iniziativa di un riparto speciale per i lavori femminili e numerose sono già le adesioni assicurate *tra le quali primeggiano* le Scuole Merletti di *Brazzà* e *Fagagna, Laboratorio* Farinelli, Bavelle e ricami di Cividale, oggetti per bambini da S. Daniele, arredi da chiesa, Laboratorio Beltrame di Udine, ecc.

Vi sarà pure un banco vendita e un *gruppo* di merlettaie e di lavoratrici del laboratorio Beltrame.

Stante le numerose adesioni, iniziarono anche le pratiche presso il *Comitato* Esecutivo per ottenere ad uso delle loro mostre il salone maggiore del palazzo delle Scuole in Via Dante.

Il cambiamento di sede della Società Alpina Friulana

Abbiamo fino dall'altro ieri annunciato che la Società Alpina Friulana trasporta la sua sede da Via Manin a Via Rialto e precisamente nelle sale superiori del Caffè «Alla Nave».

Ora avvertiamo i soci che appunto *a cagione di* tale cambio di Sede (1 luglio) rimane sospesa la circolazione dei libri, periodici, opuscoli, carte geografiche da 1 giugno a tutto 10 luglio p. v.

I soci che tengono libri, ecc. di proprietà sociale, sono pregati a restituirli entro il 15 giugno al più tardi. La Direzione nutre fiducia che i soci *vorranno facilitare in questo* ed in *ogni* altro modo il non lieve lavoro di trasporto e riordinamento.

Avverte però che ai soci che non ottempereranno alla necessità di questa disposizione, essa dovrà sospendere, sentito il parere della speciale Commissione, il diritto di ritirare pubblicazioni dalla Biblioteca sociale.

LE NOZZE DELL'ON. VALLE

Giunge notizia che giorni or sono, a Pietroburgo, il deputato della Carnia on. Gregorio Valle si è unito in matrimonio colla signorina *Concordia* Pederhof figlia dell'ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

La coppia è giunta ieri sera col *diretto* delle 19 alla *stazione* per la Carnia, proseguendo direttamente per Tolmezzo.

Le nuove disposizioni per le cartoline illustrate

Il ministro delle Poste, senza attendere *il 1 ottobre 1907*, ha ordinato che abbiano immediatamente vigore le seguenti disposizioni adottate dal Congresso dell'Unione postale circa le cartoline postali:

1. Le cartoline non possono eccedere i 14 centimetri di lunghezza e 11 di larghezza e non devono essere inferiori a 10 centimetri di lunghezza e 7 di larghezza. 2. Non è più obbligatorio il titolo: Carta postale. 3. Il francobollo può essere applicato anche nel verso, ossia nel lato posteriore. 4. Il mittente può disporre contemporaneamente del verso e della metà sinistra del recto per scrivervi la corrispondenza. 5. E' permesso di applicare sul verso della parte sinistra del retto delle vignette o *fotografie* tirate su carta leggera a condizione che siano completamente aderenti alla cartolina e non coprano alcuno scritto. 6. L'indirizzo del mittente può, come quello del destinatario, figurare sopra una etichetta non eccedente i due centimetri per *cinque*, incollata *sulla* cartolina.

Queste disposizioni hanno effetto immediato per tutte le cartoline provenienti dall'estero. Per quelle originarie dall'interno, resta sospesa per ora la facoltà ai mittenti di scrivere delle comunicazioni sul verso e sul recto contemporaneamente.

Asta di oggetti rinvenuti

Portiamo a conoscenza di quanti possono avervi interesse che nel giorno 13 del p. v. Giugno alle ore 9, saranno venduti al pubblico incanto nei locali della Direzione delle Poste e dei Servizi Elettrici, gli oggetti rinvenuti nei pacchi senza indirizzo.

L'elenco di detti oggetti trovasi esposto nell'atrio della Direzione ed in quello dell'ufficio Succ. N. 1 (Viale Stazione).

Accademia di Udine

Domani, venerdì 31, alle ore 20 precise avrà luogo un'adunanza pubblica dell'Accademia di Udine. Ecco gli *oggetti all'ordine del giorno*:

I. Una missione di Bartolommeo di Porcia *anteriore alla sua nunziatura* di Germania. Lettura del socio ordinario prof. cav. A. Battistella.

II. Intorno allo zero. Lettura del socio. corr. Dott. U. Ceretti.

III. Nomina di soci corrispondenti.

Il vizio del bere spegne ogni sentimento di dignità umana.

Prof. G. ANTONINI.

Congresso Geografico Nazionale a Venezia

Nella seduta antimeridiana d'ieri, nella Sezione terza, presieduta da Ottone Brentari, si riprende la discussione dei due temi didattici del prof. Revelli e Musoni relativi all'insegnamento della geografia nelle scuole medie.

Il primo tema dà luogo ad una lunga discussione e si finisce con l'approvare un ordine del giorno del prof. Ghisleri.

Indi il prof. Musoni propone, che stante la mancanza di tempo per la discussione, l'esecuzione del *suo* ordine del giorno, che fa voti «perchè una Commissione nominata da questo Congresso studi i mezzi atti a promuovere coll'aiuto di Accademie, di Istituti e Società scientifiche, la pubblicazione dei manuali che saranno giudicati *più necessari*, mediante convenienti premi in denaro, da mettere in concorso fra i migliori autori» sia deferita al Comitato del Congresso.

Il Congresso approva.

Il prof. Musoni ha pure partecipato alla discussione d'importanti temi svolti alla prima sezione ed alla quarta.

Sul tema «Sull'azione dello Stato nei *riguardi* dell'*emigrazione temporanea*» è relatore l'avv. Giovanni Cosattini, il quale lo svolge brillantemente ed è alla fine assai applaudito.

Ne segue una discussione vivacissima e si finisce per votare il seguente ordine del giorno del prof. Marinelli:

«Il VI. Congr. Geogr. Italiano, udita la relazione Cosattini e le osservazioni *del prof Levi Morenos* e dell'on. Cabrini, fa voti che l'emigrazione temporanea sia fatta *oggetto* di più accurato studio e di più viva tutela da parte dello Stato, e che nelle scuole elementari l'insegnamento della geografia tenga presente le direzioni che nei singoli Comuni prende l'*emigrazione*.

Il prof. Feruglio illustrò brevemente la sua comunicazione su «Le cause geografiche delle grandi correnti di emigrazione interna in Italia».

Gli elettori politici e amministrativi del Comune di Udine

Come abbiamo accennato la Commissione elettorale provinciale ha finito il suo lavoro di revisione.

Ecco pertanto il numero degli elettori assegnati al nostro Comune:

Elettori politici: N. 6076, sospesi dal voto perchè sotto le armi N. 30.

Elettori amministrativi: N. 6320, sospesi n. 29.

Le liste del 1906 comprendevano N. 5733 elettori politici e N. 5940 elettori amministrativi.

Abbiamo perciò un aumento di Numero 343 elettori politici e N. 380 elettori *amministrativi*.

A proposito di una disgrazia

Narrammo l'altro ieri come il ragazzo Paroni, *undicenne, si sia fratturato* un braccio giuocando al pallone nel Campo dei giuochi.

Ora ci si fa osservare che quel giovanetto non appartiene alle Scuole Elementari bensì alle Tecniche.

Gli alunni delle elementari vanno al Campo dei giuochi sempre accompagnati dai maestri che li sorvegliano *durante i loro esercizi ginnastici*.

Gli operai tipografi in assemblea

Domani sera alle ore 8.30 i tipografi udinesi, soci e non soci della Federazione sono invitati ad una importante *assemblea che si terrà nei* locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

L'ordine del giorno reca i seguenti oggetti:

Comunicazioni della Presidenza; approvazione del I. quadrimestre finanziario, altre varie comunicazioni e nuovi soci.

Speriamo che i tipografi accorreranno numerosi all'assemblea e vorranno approvare l'opera del Comitato intesa al miglioramento delle condizioni economiche della classe.

Richiamo di ufficiali alpini

Il prossimo Bollettino militare pubblicherà il decreto di richiamo sotto le armi per le grandi escursioni estive, di circa 70 ufficiali alpini.

All'Ospitale

ricorse stamane l'impiegato Keller Roberto d'anni 24 da Pibroch (Wurttemberg) il quale riportò accidentalmente una ferita lacero — contusa al dito indice della mano sinistra, giudicata dal dott. Paglieri *guaribile* in 10 giorni.

Il mercato della foglia

è stato oggi animatissimo e a differenza dei giorni scorsi i prezzi sono sensibilmente ribassati. Infatti la foglia, senza bastone, fu pagata di L. 11 a L. 20 al quintale.

Ciliegie da L. 30 a 40.
Piselli da L. 17 a 30.
Patate da L. 15 a 17.

Banda militare. Programma per questa sera dalle ore 20 alle 21.30:

Marcia militare	Ascolese
Sinfonia «La forza del destino»	Verdi
Ritirata «Tartara»	Sellenick
Parte II. «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
Danze «Il Cid»	Massenet
Marcia «Motivi friulani»	

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	*Napoleoni*	20.—
Marchi	123.—	*Sterline*	25.07
Rubli	262.50	*Lei*	98.75

NOTE E NOTIZIE

Dopo l'elezione di Bergamo

A buon intenditor....

La *Corrispondenza Romana* afferma di avere da ottima fonte vaticana il seguente apprezzamento sui fatti elettorale di Bergamo.

«Quanto ai cattolici, non solo di Bergamo ma di tutta Italia essi potranno approfittare dalle elezioni bergamasche per comprendere sempre meglio che cosa valga la buona fede di certi gruppi liberali, tendenti per istinti o per tradizioni a considerare ogni patto coi cattolici come un legame per questi e non per loro; questa è una ragione di più per mantenere strettamente, e non sforzarle, le istruzioni pontificie sul *non expedit*, le quali permettono solo una partecipazione degli elettori cattolici alle urne politiche per appoggiare, senza compromessi e senza illusioni un candidato anti-sovversivo minacciato dalla concorrenza di un sovversivo

«Tale partecipazione deve essere adoperata dai cattolici, non tanto in base alla buona fede del candidato appoggiato, quanto sulla forza, per così dire meccanica, delle cose. E la forza delle cose consiste in questo: che, mentre il candidato sovversivo viene allontanato dal potere legislativo, il candidato liberale entrandovi o tornandovi mercè l'appoggio cattolico, sa bene che se terrà un contegno religiosamente e socialmente anticattolico, egli nelle future elezioni resterà battuto: unico argomento sicuramente persuasivo. Ecco tutto: l'aspettarsi più e meglio dai liberali, elettori od eletti, sarebbe solo prova di una ingenuità, che ormai non sarebbe più nemmeno creduta (!)»

I BIMBI POVERI

Tristi risultati di un'inchiesta

Scrive l'*Avanti!*:

«La città di Bruxelles, per mezzo delle sue varie Commissioni municipali, compie inchieste — tutte assai interessanti — sulla condizioni di vita delle classi lavoratrici.

«Notevolissima quella recente sul *modo di vestirsi, di nutrirsi e di alloggio dei bambini delle scuole comunali elementari.*

«Per il vestimento:

«Il 50 per cento circa dei bimbi (si sa che una grande quantità di bimbi delle scuole elementari appartiene alle classi povere) è vestita in modo insufficiente, e quindi cronicamente esposta al freddo e all'umidità. Una speciale ricerca fu fatta sulla calzatura. Il 28 per cento dei *bimbi*, e più precisamente 3303 sulla massa esaminata, non avevano scarpe, e portavano pantofole di stoffa o zoccoli, insufficienti a proteggere il bimbo dall'umidità e dalla pioggia.

«Per il nutrimento:

«Circa la metà dei bimbi viene a scuola senza nutrimento; soltanto una piccola parte porta seco pane e companatico; un'altra parte non porta che solo pane.

«Quanto all'alloggio, i dati purtroppo non fanno che confermare quelli, già noti, ottenuti da analoghe inchieste nelle città di Londra, di Parigi, di Roma, di Losanna.

«E a proposito delle «case dei poveri» segnaliamo l'istituzione della *Casa dei Bambini*, a Roma, a cui la signora prof. Montessori ha dato gran parte della sua attività (la signora prof. Montessori ha già compiuto notevoli inchieste sulle condizioni di vita e sullo sviluppo mentale dei bambini poveri delle scuole di Roma): si tratta di raccogliere i bimbi dai tre ai sette anni che l'occupazione del padre e della madre abbandona necessariamente, per lunghe ore del giorno, sia alla mercè dei vicini, sia sulla strada e di curarli e consigliarli durante le ore del *lavoro* e della *lontananza* dei genitori».

La relazione sulla Magistratura di Catanzaro

Risultanze gravi e magistrati sotto giudizio

Il comm. Righetti ha consegnato al guardasigilli i risultati dell'inchiesta da lui compiuta alla Corte d'appello di Catanzaro La relazione è *molto* voluminosa, analizza tutti i casi che sono stati sottoposti ad inchiesta con grande obbiettività e precisione e infine aggiunge una larga documentazione in cui sono riprodotti gli interrogatori dei magistrati e delle altre persone interessate.

Pare che i fatti appurati dal comm. Righetti sieno di innegabile gravità, e si crede perciò che importanti provvedimenti non potranno tardare.

Poichè si tratta di magistrati di Corte d'appello e dello stesso presidente della Corte, si dovranno seguire le norme indicate dagli articoli 225 e 231 della legge sull'ordinamento giudiziario; i magistrati dovranno, cioè, su rapporto del procuratore generale, essere giudicati dalla Corte di cassazione.

Il milione ai garibaldini poveri

La commissione per l'esame del disegno di legge per il milione ai garibaldini poveri si è costituita nominando a presidente l'on. Bianchieri, a segretario l'on. Giovagnoli e relatore l'on. Martini.

Poscia essa ha approvato il disegno di legge, votando un ordine del giorno col quale si invita il governo a provvedere in modo più duraturo allo sorti dei garibaldini poveri.

Un nuovo organico nel Genio Civile

All'ultimo concorso per 35 posti di allievi-ingegneri, si sono presentati soli 25 concorrenti e di questi 12 soltanto hanno superato l'esame.

Per porre un rimedio a questo stato di cose, si apprende che il Ministro Gianturco ha preparato il progetto di un nuovo organico portando da 2000 a 3000 lire lo stipendio degli allievi ingegneri

Ora questa modificazione non gioverà punto allo scopo, e la prova si è che mentre mancano i concorrenti per allievi ingegneri con uno stipendio di lire 2000, abbondano gli ingegneri che prendono parte ai concorsi delle ferrovie dello Stato, sebbene il primo stipendio sia solo di lire 1800.

Gli è che un ingegnere, entrando nelle ferrovie, raggiunge in un dato numero di anni, un posto compensato con lire 6000, mentre invece nel Genio civile l'allievo-ingegnere può stare anche dieci anni in attesa di un miglioramento.

Nè basta, chè pochi possono raggiungere i posti con uno stipendio migliore, e quando l'hanno raggiunto, il compenso che lo Stato dà loro è inferiore a quello che ricevono coloro che avendo un grado corrispondente, fanno parte di altre amministrazioni dello Stato.

Note agricole

LA DIFESA DEL GELSO

A quali provvedimenti si deve ricorrere

Riteniamo molto interessanti le conclusioni della Relazione inviata al Congresso internazionale di agricoltura di Vienna dal prof. Franceschinis di Milano sul tema: *Diaspis pentagona*:

1.o Gli Stati interessati dovrebbero tenere un elenco dei territori infetti di *Diaspis pentagona* ed annunciare senza ritardo ogni nuova scoperta d'infezione ed i provvedimenti adottati per frenare la diffusione dell'insetto e per menomarne i danni.

2.o Ogni Stato interessato dovrebbe proibire di esportare da territori infetti piante infestate dalla *Diaspis pentagona* a destinazione di territori non ritenuti infetti. Dovrebbe però essere autorizzato sempre il trasporto diretto di piante anche se riconosciute infette, da territorio a territorio ufficialmente riconosciuti infetti. Quando però il trasporto debba effettuarsi passando attraverso territori immuni, dovrà essere permesso soltanto durante l'inverno, e le piante dovranno, avanti la spedizione, subire un'acuta ripulitura che le liberi, nei limiti del possibile, dalla *Diaspis pentagona*.

3.o Quando arrivassero in un territorio non dichiarato infetto delle piante provenienti da località ufficialmente ancora non giudicata diaspirata, tali piante se si riconoscono attaccate dalla *Diaspis pentagona*, purchè la spedizione sia avvenuta durante l'inverno, potranno essere ritirate dallo speditore senza alcuna penalità. Le piante stesse potranno essere abbruciate senza indennità, soltanto se la spedizione è avvenuta in altra stagione e qualora il ritiro delle piante non avvenga nei modi e nel tempo prescritti.

4.o La distruzione delle piante infestate da *Diaspis pentagona* già situate a dimora od anche poste provvisoriamente in vivaio è esclusivamente consigliabile quando si tratti di una infezione isolata, situata in un vasto territorio immune, o quando sia costituita da piante che, essendo state collocate in posto nell'autunno, o durante l'inverno, non abbiano ancora ripreso a vegetare, o siano in ritardo di vegetazione incipiente, nella primavera immediatamente successiva, così da non aver ancora dato modo alla *Diaspis pentagona* di riprodursi.

5. Quando sia già avvenuta almeno una riproduzione in posto della *Coccinglia*, la difesa dovrà essere organizzata coll'applicazione di metodi curativi, (spazzatura dei tronchi e dei rami infetti, uso di miscele di sicura efficacia diaspicida da applicare mediante pennelli e con pompe munite di agitatore e di getto polverizzatore).

6. Le piante infette scientemente introdotte da un territorio ufficialmente giudicato diaspisato in altro ritenuto ancora immune saranno distrutte senza indennità al proprietario.

7. Ai governi degli Stati interessati si rivolge la raccomandazione di favorire gli studi o le esperienze che mirano alla introduzione dei parassiti endofagi e dei nemici predatori che la dannosa *Diaspis pentagona* ha nella sua patria d'origine, o che può anche aver trovati in altri paesi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. ...

Merc... alori

CAMERA di ... di UDINE
Corso medio ... dei camb.
del gi... 1907

Rendita 3 75 ... 103.33
» 3 1/2 ... 102.34
» 3 0 ... 71.—

Banca d'Itali... 1262.—
Ferrovie Mer... 730.25
» Me... 435.25
Società Vene... 203.50
O...
Ferrovie Udi... 505.50
» Me... 344.25
» Me... 500.—
» Ital... 348.25
Credito comm... 3/4 499.75

Fondiaria B... 0/0 501.25
» Ca... 0/0 504.25
» ... 0/0 510.75
» Isti... 0/0 504.50
» ... 0/0 514.50

CAM... (vista)

Francia (or... 100.15
Londra (ster... 25 17
Germania (m... 123 02
Austria (cor... 104.53
Pietroburgo ... —.—
Rumania (le... —.—
Nuova York ... —.—
Turchia (lire... 22.74

Bolle... ico

R. OSSE... UDINE
(... gio

... 21.52
Temperatura ... 26.4
... 17.0
Pressione m... mm. 749.7
Umidità rel... med. 59.7
Acqua cadu... mm. goccie
Vento domin...
Stato del ci...
Gior... ore 7
Temperatur... 18.5
Pressione ... 750.5
Temperatur... 13.6
Stato del ci...
Pressione ...
Direzione ve...
Leva sole ... 4.28'
Tramonta ... 19.40'

Partenze ... Arrivi
da Udine a Ve... ezia a Udine
On. 4.20 ... 4.45 7.43
Ac. 8.20 ... 5,6 10.7
Dir. 11.25 ... 0.40 15.16
On. 13.15 ... 4.10 17.5
Mis. 17.30 ... 9.— 22.50
Dir. 20.5 ... 3.15 3.45

da a ... a a
Udine Cormon... Cormons Udine
O 5.45 6.3... 6.37 7.32
O 8.— 8.4... 10.35 11.6
M 15.42 16.3... 11.51 12.50
D 17.25 18.—... 18.58 19.42
O 19.14 19.5... 22.20 22.53

da Udine ... a Pontebba
On. 6.— ... 7.45 9.10
Dir. 7.58 ... 8.52 9.55
On. 10.35 ... 12.14 13.39
On. 15.32 ... 16.53 18.7
Dir. 17.15 ... 18.8 19.13
On. 18.10 ... 19.57 21.20

da Pontebba ... a Udine
On. 4.50 ... 6.3 7.41
Dir. 9.28 ... 10.10 11.—
On. 10.20 ... 11.24 12.44
On. 14.39 ... 15.44 17.9
Dir. 18.22 ... 19.2 19.45
On. 18.30 ... 19.52 21.25

da Udine a S. ... orgio a Udine
D. 7.— ... 7.43 8.30
M. 8.— ... 9.— 9.48
M. 12.55 ... 4.20 15.28
M 14.40 ... 7.30 19.56
M. 18.20 ... 0.— 21.46

da S. Giorgio ... a S. Giorgio
D. 8.54 ... 47 7.20
D. 16.46 ... 50 13.40
D. 20.57 ... 30 19.4

da S. Giorgio ... a S. Giorgio
D. 7.45 ... 8.50
O. 8 55 ... 14.—
M. 14.1 ... 16.40
D. 19.24 ... 20.54

Venezia ... Casarsa
Ac. 6.20 ... 3 20 9.—
On. 10.20 ... 3.10 13.55
Dir 14.25 ... 5.40 16.15
On. 16.40 ... 0.19 20.55
Dir 18.50

Casarsa ... Venezia
On. 5.20 ... 3 8 15
Ac. 9.15 ... 25 9.46
Ac. 14.45 ... 1 11.55
On. 18.47 ... 36 17.20
... 18 21.30

da Casarsa ... a Casarsa
Loc. 9.20 ... 7 8.53
Mis. 14.35 ... 3.10 14.—
Loc. 18.40 ... 7.23 18.10

da Udine a ... dale a Udine
Mis. 6.30 ... 7.10 7.40
Mis. 8.40 ... 9.20 9.51
Mis 11.15 ... 2.10 12.37
Mis. 16.15 ... 7.25 17.52
Mis. 20.— ... 0.50 21.18

Tr... ore

da Udine ... a Udine
R. A. S. T. ... S. T. R. A
0.10 ... 7.36 7.54
8.30 8.5... 10.8 10.30
11.10 11.3... 12.31 12.50
15.— 15.2... 16.36 16 55
17.5 17.2... 17.50 18.5
18.15 18.3... 19.31 19.50
20.— 20.15 ...
fest. 22.1... 21.52

U ... ne ... rdu...